Sabato 12 Giugno 1897

Udine - Anno XV - N. 139.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10,
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LE QUOTE MINIME

Nell'inaugurare la XX legislatura Re Umberto, fra le altre, disse queste parole: « è tempo di cominciare a far scomparire quelle acerbe fiscalità che opprimono il popolo italiano ».

Ora, se v'è in Italia fiscalità più acerba e più opprimente, è appunto quella delle *quote minime*, perchè queste colpiscono non già la ricchezza ma la miseria, i minuscoli abbienti, che in grandissima maggioranza sono poveri contadini i quali avendo un microscopico campicello di poche decine di metri quadrati, se lo coltivano colle proprie braccia.

E' somma ingiustizia non esonerare da tasse queste minuscole quote. La legge esonera dalla imposta di ricchezza mobile i prodotti inferiori alle lire 400. Ora mentre un industriale, un commerciante, un professionista, un impiegato che guadagni meno di lire 400 annue è esonerato da tassa, con quale ragione si colpisce invece il reddito agrario, qualunque esso sia, anche se di soli pochi centesimi?!

Dov'è, nel caso, quella giustizia distributiva che dovrebbe essere tenuta sempre di mira in tutti gli atti dello Stato, specie allorchè si tratta di imposte?

Una tassa fondiaria di lire due presuppone un reddito netto di lire 16, giacchè la legge ragguaglia la tassa ad un ottavo di reddito; un reddito netto di lire 6 corrisponde ad un prodotto lordo di lire 48.

Ora, trattandosi di reddito immobiliare, voi colpite di tassa le lire 48, mentre lasciate libere le lire 400 del reddito mobiliare. Che razza di giustizia è mai questa? Ma oltre che ragioni di giustizia, anche altre ragioni di umanità e d'interesse economico della nazione consigliano l'abolizione delle quote minime.

Basti, infatti, guardare alle conseguenze che queste quote minuscole traggono seco. Dal 1883 al 1887 si operarono 22150 espropriazioni forzose di quote minime gravanti terreni e fabbricati. Nel *solo* 1889 *si effettuarono* 4599 esecuzioni immobiliari per un debito complessivo d'imposte di lire 13.515.51, cioè a dire per una media di imposta di lire 2.30 per ogni articolo di ruolo, e si spesero in atti esecutivi lire 9200, cioè oltre lire 2 per ogni articolo!

A Bologna si fece una subasta per un debito di lire 0.15, e le spese ascesero a lire 2.50; a Firenze si perpetrò un'evizione per un debito di lire 1.48; a Messina si mandò all'asta un fabbricato per un importo di lire 0.93; a Como per lire 0.28 e così di seguito.

In Sardegna è noto che vi hanno comuni in cui il 75, il 90, il 100 per cento, qualche caso dei contribuenti vennero espropriati!

Delle 22150 espropriazioni eseguite nel quinquennio 1883-87, sole 2603 vennero aggiudicate ai terzi, le altre 19433 furono devolute al demanio. Il patrimonio dei beni devoluti al demanio era, il 30 giugno 1890 di N. 56008 immobili, di cui soltanto 1553 affittati e 54455 *rimasti inutilizzati*.

E' roba da trasecolare!

E lo Stato deve assistere impassibile a queste spogliazioni, che gettano sul *lastrico tante povere famiglie senza che esso ritragga da questo atto disumano un qualche vantaggio?*

* * *

Gli articoli di ruolo delle tasse terreni comprese tra lire 0.01 a lire 2.00 sono 2,193,980 per un importo totale di lire 1,723,072.51.

Però bisogna da esso togliere almeno un quarto per quegli articoli di ruolo spettanti a contribuenti che posseggono altri appezzamenti o fabbricati o redditi di ricchezza mobile soggetti a contribuzione. Laonde la perdita per lo Stato sarebbe di lire 1,148,715.

Per la *sovraimposta Comunale e Provinciale* i Comuni perderebbero circa un milione e le Provincie meno di meno.

Quanto all'imposta sui fabbricati le quote da 0.01 lire 3.25 sono num. 1,028,091 il cui abbandono importerebbe allo Stato la perdita di lire 1,237,555 e alle Provincie e ai Comuni, presi insieme, di lire 1,866,447. Cosicchè fra terreni e fabbricati lo Stato perderebbe lire 2,385,270 ed i Comuni e le provincie lire 2,866,447.

In totale dunque, fra lo Stato e le Amministrazioni locali, la perdita complessiva ammonterebbe a lire 5,251,317.

Ora è egli presumibile che in un bilancio di un miliardo e mezzo lo Stato non trovi da risparmiare meno di due milioni e mezzo, cioè l'uno e mezzo per mille?

E' possibile che provincie e Comuni, che insieme hanno un bilancio di circa un miliardo, non arrivino ad economizzare poco più di due miserabili milioni?

Se lo Stato — come si dice e si spera — abolisse le sottoprefetture, inutili anzi dannosi congegni amministrativi, potrebbero da questa sola riforma ricavare quanto basta ad abolire le quote minime.

E del resto lo Stato stesso, e più che lo Stato i Comuni, non riprenderebbero forse dall'aumento delle tasse *indirette e di consumo, giacchè questa riforma* produrrebbe indubbiamente un maggior benessere che si diffonderebbe dappertutto, non riguadagnerebbero da una parte quello che verrebbero a perdere dall'altra?

Comunque si guardi adunque la questione sia dal lato umanitario che da quello sociale, sia da quello economico che da quello politico e finanziario, l'abolizione delle quote minime s'impone, ed è in dovere dello Stato farla precedere a tutti gli altri aggravi, perchè essa è veramente la più acerba fiscalità che pesa sul popolo italiano.

Se il povero Medoro Savini — che tanto s'adoprò per questa santa causa — rialzasse la testa dal sepolcro, si meraviglierebbe altamente come i finanzieri italiani sieno stati così incapaci da non provvedere ancora, a dieci anni di distanza dalla sua morte, a questo atto di vera sacrosanta giustizia sociale, di saggia pubblica economia.

CALMA PARLAMENTARE

Una tregua fino a novembre?

Roma 11 — La *Corrispondenza Politica* nota la grande calma subentrata negli ambienti parlamentari con il rinvio a mercoledì del bilancio degli interni. Molti deputati hanno lasciato già Roma e si crede che ciò contribuisca a rendere meno irritanti le discussioni.

Nelle sfere ministeriali si crede che, mostrandosi arrendevoli verso l'opposizione, si potrà ottenere l'approvazione dei bilanci senza incidenti, rinviando a novembre le questioni attinenti all'indirizzo politico del Governo.

Si aggiunge che di questa specie di tregua si starebbe trattando fra i vari luogotenenti delle varie frazioni della Camera.

I DISORDINI DI VICENZA

PROVOCATI DAI CLERICALI

A Vicenza c'è un'amministrazione schiettamente clericale, cioè antinazionale ed antimonarchica. Non passa giorno che quell'accolta di reazionari non offenda in un modo o nell'altro, o con opere, o con omissioni, o con restrizioni, il sentimento nazionale e patriottico.

Domenica inaugurandosi a Vicenza un ricordo a Cavour, il grande uomo a cui l'Italia tanto deve, Antonio Fogazzaro pronunciò un discorso che è una pagina splendida di patriottismo elevato, sereno, nobilissimo. Antonio Fogazzaro non è soltanto un credente, è un cattolico convinto, ma è anche un italiano. E, commemorando la gigantesca figura del collaboratore di Vittorio Emanuele, ricordava come tutta la sua opera mirasse a far di Roma la capitale d'Italia, ed affermava, con linguaggio temperato ma deciso, che mai il Governo teocratico avrebbe strappato all'Italia la sua capitale.

Il reazionario Sindaco di Vicenza, rispose che accettava in consegna il monumento, pur non condividendo le idee dell'oratore.

Il sentimento popolare ha fischiata la risposta del Sindaco.

L'altro ieri poi la Giunta si recò al monte Berico per commemorare la difesa di Vicenza del 1848, ma nessun veterano, nessuna Associazione, scortava la bandiera decorata del Comune.

La folla impedì l'entrata in Chiesa della bandiera fintantochè non intervenne la truppa.

Si stracciò poi la corona deposta dalla Giunta sul monumento dei caduti e si impedì il discorso del Sindaco.

Vi furono molte colluttazioni individuali e alcuni feriti.

Durante il ritorno si volle continuamente l'inno di Garibaldi e la marcia *reale, malgrado* la protesta del Sindaco e della Giunta. Il primo dovette la sua salvezza alla protezione della truppa in mezzo alla quale rientrò vergognosamente in Municipio.

Alla sera vi fu un'imponente dimostrazione popolare di protesta contro la fanatica amministrazione clericale.

IN ORIENTE

Situazione migliorata.

Londra 11 — I giornali hanno da Costantinopoli che colà si crede che Tewfik pascià nella prossima seduta per le trattative di pace farà le seguenti concessioni: « La Turchia sgombrerà tutta la Tessaglia tranne il distretto a settentrione del Peneo. Essa lascia in vigore le capitolazioni però esige che sieno nominati degli esperti incaricati di esaminare ancora tale questione; la Porta consente inoltre acchè l'indennità di guerra da imporsi alla Grecia sia calcolata in un importo corrispondente alle risorse finanziarie greche ».

Atene 11 — Le notizie che per commisurare l'indennizzo di guerra che il Governo greco dovrà pagare alla Turchia, si prenderanno per base le condizioni finanziarie della Grecia così pure la nomina della commissione militare per regolare la questione dei confini, si considerano quali buoni sintomi per la conclusione definitiva della pace.

Londra 11 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che martedì dopo la conferenza del ministro degli esteri cogli ambasciatori, fu convocato al palazzo del Sultano un Consiglio dei ministri che durò fino alle ore 7 di notte e nel *quale si prese la seguente deliberazione*: « Il Consiglio dei ministri ritiene inammissibile l'evacuazione completa della Tessaglia, però non vede alcuna ragione per cui si debba precipitare una decisione. Quindi si potranno proseguire in tutta calma le trattative in proposito cogli ambasciatori ».

I corrispondenti del *Daily News* e dei *Daily Telegraph*, da Costantinopoli, concordano nell'annunciare che le prospettive per la conclusione della pace sono notevolmente migliorate.

Si crede che l'indennità di guerra sarà calcolata in 100 milioni di franchi. In quanto alla questione della cessione di territori da parte della Grecia alla Turchia, è probabile che si istituisca una apposita Commissione internazionale cui incomberà di studiare le correzioni da praticarsi alla linea di frontiera.

LE FESTE DEL GIUBILEO

La Metropoli e l'Impero - I preparativi.

Gli ospiti e il programma.

Scrivono da Londra, 8 giugno:

« Londra è in questi giorni in tutto il suo fiore cosmopolita, in tutto il suo splendore di Roma moderna. Capitale di un impero sparso per tutta la terra, occupante un quinto dei territori terrestri e raccogliente un quarto della grande famiglia umana, essa si presenta ora in una specie di microcosmo meraviglioso, una sintesi di tutte le civiltà ed un museo di tutte le razze. Per le strade di Londra v'imbattete ad ogni momento in tipi di razze e di paesi lontani, perduti di là dalla linea equatoriale o dai confini della civiltà europea: in cinesi, in giapponesi, in dankili, in somali, in haussa, zulù, maori, indus, afghanistani, borneani, ecc. Solo cinquant'anni fa di parecchi di questi popoli si conoscevano appena i nomi; e qualche viaggiatore europeo, penetrato arditamente fra le loro selve, le loro maremme, le loro montagne inospitali, riportava racconti spaventevoli di usi ed istituzioni barbariche e bestiali. Ed ora questi barbari, questi selvaggi, queste mezze bestie sono diventati soldati, e *policemen* del più civile degli imperi moderni. E quali *policemen*! M'imbattei giorni sono per lo Strand in una pattuglia di haussa giganteschi, neri come carbone e con lineamenti in cui sono sintetizzati, esagerati tutti i caratteri del delinquente lombrosiano. Se in questi popoli sono tali i poliziotti, che cosa saranno i criminali?...

In questa specie di Congresso dei popoli, dell'Impero, raccolto ora a Londra, c'è veramente qualche cosa di grandioso, di più *importante del semplice fatto materiale*. E' come un grande simbolo storico. Londra è veramente la città sole: forza centrale che attrae ed organizza a sè, e che getta luce e spande onde di forza alle estremità lontane di questa conglomerazione di popoli tale quale non fu mai vista dalla storia. E questa forza di civiltà umana, quasi più potente delle forze naturali, ridesta da un sonno profondo di secoli l'immensa penisola indiana, facendola passare dal barbarismo militare al periodo dell'agricoltura e dell'industria; rompe coi barbagli vivissimi la muraglia tradizionale di pregiudizi e di conservatorismi che chiudeva la Cina, isolandola dal resto del mondo. Essa ha nello stesso tempo fatto fiorire la civiltà il continente australiano, che pareva condannato da una maledizione geologica e non assorgere di là dalla animalità; e va dissipando sempre più le tenebre del Continente nero. Nell'Estremo Oriente essa è stata la prima forza generatrice di quel miracolo di tutti i paesi di tutti i tempi che è stato il ringiovanimento del Giappone, il suo passaggio dalla infanzia feudale alla maturità industriale.

Certo questa immensa opera non viene *compiuta gratis*. Chi avanti tutti ne approfitta è la stessa Inghilterra. Ma quando mai una nazione ha agito per puro impulso altruistico? L'altruismo è la virtù dell'individuo, non di una società. E non è forse questa una benedizione della civiltà che nella grande opera del popolo inglese, come già fu quella di Roma, l'interesse proprio e l'interesse degli altri, l'egoismo e l'altruismo, che sono tanto spesso apparsi nemici irreconciliabili come il fuoco e l'acqua, si siano trovati riuniti? Certo in quest'opera colossale vi è l'ombra accanto alla luce, il crimine accanto alla giustizia; ma che importa? Nel risultato ultimo, oggettivo, il bene supera il male ed il progresso è indubitabile. O che volete domandare di più a questa povera umanità peccaminosa?

* * *

I preparativi per la settimana del giubileo (21-28 giugno) durano già da alcuni mesi, e, lasciando a parte tutte le cose private, innumerevoli in un paese individualista come questo, e tenendo conto solo di ciò che è pubblico, visibile, essi sono colossali, veramente degni dell'occasione. Sono davvero come devono essere stati quelli per la costruzione della piramide di Cheope; e sono destinati allo spettacolo di un giorno!

Da Buckingham Palace giù per Pall Mall, per lo Strand, per Fleet Street sino alla City, e di là, poi, nella via del ritorno per una rete di strade ignote traverso ai quartieri poveri del Sud del Tamigi, è un inseguirsi continuo di impalcati enormi di legno. Ogni angolo, ogni rialzo è stato messo a profitto; e su un percorso di oltre sei miglia le enormi superstrutture di legno si stringono, si arrampicano, si soprappongono sulle case con una rapidità, un'audacia che dà il capogiro.

Che cosa sarà poi il giorno della processione solenne, quando questi palchi dalle gradinate innumerevoli, saranno coperti, stipati di creature umane? Il corteo che comprenderà oltre quarantamila persone, muoverà veramente traverso *a due muraglie di carne vivente*, l'idea di un possibile disastro in tali condizioni, la rovina di un palco, l'incendio di una casa fa rabbrividire. Per buona sorte gli inglesi sono gente pratica e solida: tutte le possibili precauzioni sono state prese e c'è da sperare che le feste della regina Vittoria non saranno funestate da un episodio come quello dell'anno scorso alla incoronazione dello tsar.

La processione e la cerimonia religiosa alla Cattedrale di San Paul non saranno che un episodio nel ciclo delle feste, quantunque ufficialmente il più importante. Oltre ad esso vi saranno parecchi ricevimenti ufficiali, sia a Buckingham Palace, sia Windsor, sul Tamigi ai rappresentanti esteri, ai rappresentanti coloniali ed ai rappresentanti inglesi. Ad Hyde Park poi vi sarà un immenso banchetto ai fanciulli delle scuole londinesi, nel quale saranno convitati oltre centomila ragazzi, ed in altri parchi dell'East End si daranno banchetti ai poveri.

I fondi necessari per queste spese colossali, i quali ammontano ad oltre cinque milioni, sono stati raccolti con offerte private. Un solo individuo sottoscrisse per cinquecentomila franchi.

Mentre che Londra splenderà nella magnificenza delle feste imperiali, le città delle provincie: Manchester, Liverpool, Edinbourgh, Glascow, Leeds, Birmingham avranno esse pure le loro cerimonie concomitanti, partecipando indirettamente alla celebrazione nazionale, e grandi feste si daranno pure nelle capitali coloniali: a Quebec, a Sidney, al Capo, a Calcutta a Bombay, ecc. Ognuna di queste città ha infatti avuta la sua parte nell'opera di costruzione del grande Impero; esse sono le sorelle minori, e qualche volta più floride nelle proporzioni, di Londra; non sono state, come le città secondarie di tante nazioni continentali, schiacciate, avvilite dall'espansione orgogliosa delle *metropoli*. Questa autonomia, questo equilibrio di forze, quest'attività e prosperità diffusa è stata anzi il segreto del meraviglioso progresso inglese.

Infine, non meno importante e imponente della cerimonia londinese del 22 giugno sarà la rivista navale di Spithead, dove saranno raccolte oltre centocinquanta navi da guerra inglesi, e un centinaio di navi di altre nazioni; formando così la più colossale rivista navale che abbia mai avuto luogo.

* * *

Gli ospiti, i visitatori nelle feste del giubileo possono essere divisi in tre gruppi: esteri, coloniali ed americani.

Le rappresentanze estere comprendono tutte le nazioni del mondo. In Europa saranno rappresentate non solo le grandi Potenze, ma anche le Potenze minori e tutti i principati di Germania. Non c'è forse in questo ultimo fatto non assolutamente necessario, una specie di ironia verso l'imperatore Guglielmo? Egli è, o almeno è creduto essere il rappresentante dell'ostilità continentale contro l'Inghilterra: ed i suoi principali vassalli, che potrebbero farne a meno, vengono a fare omaggio alla rivale della Germania. E' *vero però* che da trent'anni a questa parte i principi e i granduchi germanici hanno sempre fatti ottimi affari nel mercato matrimoniale della Corte d'Inghilterra.

Gli ospiti coloniali sono i primi ministri delle varie colonie inglesi libere dell'Australia, del Capo e dell'America-Nord, più la rappresentanza dell'Impero indiano e delle altre colonie amministrative dell'Africa e dell'America del Sud. Parecchi di questi primi ministri non hanno mai vista l'Inghilterra, e la conferenza a cui, dopo le feste, essi saranno invitati dal Chamberlain è di una importanza eccezionale perchè tende a rendere più unito e più organico l'impero di fronte alle Potenze europee.

L'affluenza degli americani (saranno oltre ottantamila) è, dal punto di vista inglese, il lato comico delle feste vittoriane? Quale magia può attrarre codesti democratici arrabbiati, quali almeno paiono dai loro giornali e dai loro discorsi, e che per di più odiano politicamente l'Inghilterra più di qualunque altra nazione europea, ad assistere all'apoteosi di una regina e dell'impero rivale? Il sangue non è acqua, secondo il vecchio proverbio popolare, che pare racchiuda in sè molte delle verità sociologiche ed etnografiche moderne. Ed a vedere l'entusiasmo transatlantico per la discendente di Giorgio II, vien fatto di pensare che, senza gli errori politici di questo re, noi avremmo ora, invece di una vecchia e di una nuova Inghilterra rivali, tutto un immenso impero anglo-sassone, che peserebbe formidabilmente, forse troppo, nella bilancia politica delle nazioni ».

INTERMEZZO SCIENTIFICO

Vulcani della terra, vulcani della luna e macchie solari.

Il colonnello Delaunay ha fatto uno studio assai interessante sui vulcani della terra e della luna.

Sulla terra sono noti 176 vulcani, considerando i due emisferi orientale ed occidentale, presentano ciascuno tre massimi (dal meridiano di Parigi).

In ogni emisfero vi sono più vulcani all'est che all'ovest. In quello orientale sonvi 83 vulcani all'est contro 10 all'ovest, ed in quello occidentale 59 all'est e 21 all'ovest.

L'emisfero orientale conta 95 vulcani, quello orientale 80 soltanto.

I massimi di ciascun emisfero sono

prossimamente nei piani di uno stesso meridiano; i quattro altri gruppi sono posti simmetricamente.

Considerando la terra divisa nei due emisferi settentrionale ed australe, si trovano due massimi nella latitudini nord e due altri nelle latitudini sud. In ogni emisfero si hanno più vulcani rispettivamente a nord che a sud, riscontrandosi nell'emisfero orientale 51 vulcani a nord e 44 al sud, ed in quello occidentale 50 al nord e 30 al sud.

***

Nel nord, l'emisfero orientale presenta tre centri di eruzione, posti nel Mediterraneo, alle Filippine e al Giappone; nell'emisfero occidentale si trovano altri tre gruppi all'Alaska, alle Antille e Guatemala e in Islanda.

In ogni emisfero il gran centro, Filippine ed Antille, è al mezzo; il centro medio, Giappone o Islanda, è all'est; il piccolo centro, Mediterraneo o Alaska, all'ovest.

I due grandi centri sono in un medesimo piano meridiano e su d'uno stesso parallelo presso l'equatore; dei quattro altri centri, i due orientali ed i due occidentali su d'uno stesso parallelo.

Nel sud i centri di eruzione non sono tanto numerosi, non vi sono che due centri per emisfero, i due piccoli centri non sono chiariti con esattezza.

A Giava v'ha il grande centro orientale, al Chilì quello occidentale; i centri medi sono alla nuova Zelanda (emisfero orientale) e verso la terra di Sandwich (emisfero occidentale).

Quanto agli altri centri all'ovest o piccoli centri, pare che i vulcani della Riunione costituiscano il gruppo orientale.

E' possibile che il piccolo centro occidentale esista nelle terre australi sconosciute.

I quattro grandi centri di eruzione sono ad un dipresso nello stesso piano meridiano e formano due coppie i di cui centri sono agli antipodi.

***

Quanto alla luna è noto che per la durata della sua rotazione non presenta alla terra che un solo emisfero: e che se la rotazione della terra fosse in circostanze analoghe, la terra presenterebbe alla luna quell'emisfero dove ha il suo maggior rilievo, vale a dire l'antico continente.

Ora nella parte visibile della luna si possono classificare 119 vulcani antichi; e questi presentano quattro massimi, due ad est e due ad ovest, e quattro altri massimi, due a nord e due a sud. Vi sono 65 vulcani all'est e 54 all'ovest. Vi sono 69 vulcani a nord e 50 a sud.

Sono risultati analoghi a quelli della terra. Ora la terra, posta nelle condizioni della luna, presenterebbe a questa un emisfero nel quale i vulcani sarebbero distribuiti in modo analogo al raggruppamento lunare!

***

Se dalla luna passiamo al sole, e si considerano le macchie solari per dei vulcani effimeri, data la fluidità della superficie dove avvengono, si riscontra che le macchie sono più numerose a quattro latitudini, due al nord e due al sud. Spesso queste macchie scompaiono per riapparire più innanzi; hanno dunque una tendenza di traslazione all'est. Da tutto ciò si può desumere, secondo il colonnello Delauney, che i fenomeni eruttivi della terra, della luna e del sole, sono completamente identici dal punto di vista della distribuzione geografica.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Le Stagioni.

Disse la primavera: « Io porto amore
e ghirlande di fiori e di speranza ».
Disse l'estate: « Ed io col mio tepore
scaldo il seno fecondo all'abbondanza ».
Disse l'autunno: « Io spando a larga mano
frutti dorati alla collina e al piano ».
Sonnecchiando, disse l'inverno ancora:
« Penso al tanto affannarvi e mi riposo ».

Renato Fucini.

×

Cronache friulane.

Giugno (1409). Il Papa Gregorio XII tiene Concilio in Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo che ha più genio è uno stupido venti volte al giorno.

×

Cognizioni utili.

Un egregio abbonato ci scrive da Sacile: « Il mio giardino è infestato dalle formiche; m'insegni un rimedio per liberarmene ».

Altre volte in questa rubrica abbiamo dato qualche suggerimento contro le formiche. E utile spargere dello zolfo in polvere finissima nel formicaio e sul passaggio dell'insetto; nei giardini giova avvolgere il piede delle piante, sulle quali salgono le formiche, con una specie di anello di cotone imbevuto di petrolio.

×

La sfinge. Logogrifo.

5 — Spesso ti do notizia d'un assente.
5 — Mi cerca il fuggitivo delinquente.
4 — D'Italia baluardo allo straniero.
7 — Piccolo arnese di morte foriero.

Spiegazione del monoverbo precedente.
INTERCAPEDINE (in te r ca ped in e).

×

Per finire.

Sonetto dei marciapiedi.

Moglie e marito a braccetto. Uno stupido corteggiatore segue la coppia coniugale.

Lei — Vedi? Egli ci segue sempre.

Lui — Lascialo fare: se continua un altro po' a venire dietro alle mie pedate, ti garantisco che le mie pedate... andranno dietro a lui.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 13 giugno — Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Lunedì 14 id. — Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 15 id. — Codroipo Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 16 id. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Sacile.

Venerdì 18 id. — Udine.

Sabato 19 id. — Udine, Pordenone.

Gara velocipedistica di resistenza. Ricorrendo nel 20 giugno corr., in S. Vito al Tagliamento, la solita sagra, vi sarà, oltre ad altri spettacoli, una gara velocipedista di resistenza sul percorso S. Vito-Codroipo-S. Vito, km. 24 circa, col seguente programma:

1. Ore 18.30 — Riunione di tutti i ciclisti nel cortile delle Scuole comunali maschili.

2. Ore 19 — Sfilata dei ciclisti attraverso il paese, con i corridori in testa già disposti per la partenza che verrà definitivamente data al principio del viale di Madonna di Rosa mediante uno squillo di tromba.

3. Termine massimo del percorso minuti 65.

I. Premio — Remontoir d'oro.
II. Premio — Medaglia d'oro.
III. Premio — Medaglia d'argento.

4. — L'arrivo sarà segnato nel viale della Madonna di Rosa nel punto in cui la strada detta **di Fontani** si congiunge al viale.

Una bandiera rossa indicherà il punto di arrivo.

Sono ammessi alla gara i soli ciclisti friulani o residenti da oltre sei mesi in Friuli, esclusi però quelli che nel 1896 e 1897 ottennero un primo premio in altre corse, e potranno iscriversi, pagando la tassa di entratura di lire 2, presso il sig. Matteo Fadelli fu Antonio segretario del Comitato, non più tardi delle ore 12 del giorno 19 giugno corr. mese.

Un falso giuramento?! Ieri si svolse avanti il Tribunale di Venezia una causa grave, tipica, degna della maffia più meridionale. Nel 1888 certo Manzini Luigi di Attimis (Cividale) sposò Banchigh Luigia vedova, non più giovane, ma facoltosa donna. Questa regalò con contratto notarile metà della sostanza provenutale dal primo marito al secondo.

Se non che il marito, a tanta generosità, rispose col prendersi in casa, nella casa della moglie, un suo fratello Manzini Valentino e sua moglie Cernota Luigia; essi tre cominciarono l'opera di spogliazione della povera donna, aggiungendo anche qualche maltrattamento di cui si occupò una sentenza penale che condannò il marito.

La Banchigh, avvilita, sfiduciata, derisa, dovette rivolgersi ai Tribunali per la divisione dei beni, ed ebbe fortuna e giustizia sia avanti al Tribunale civile come alla Corte d'Appello di Venezia, ove pure prestò giuramento sulla provenienza di una certa somma di denaro impiegata in un acquisto, nel quale fu intestato il solo cognato, ma del quale essa sosteneva esserne comproprietaria, come pure di altri beni mobili. Di qui l'accusa odierna di falso giuramento.

Presiedeva il presidente Tasca; P. M. Fracassi; Parte Civile pel Manzini Valentino gli avvocati Pollis di Cividale e Vettorelli di Venezia; difensori dell'imputata gli avvocati Brosadola di Cividale e Marigonda di Venezia. La lunga serie di testimoni era divisa in due partiti accanitamente opposti.

Il Tribunale diede ragione alla difesa della Banchigh, assolvendo l'imputata per non provata reità.

Arresto di un truffatore. L'altra sera, a Trieste, l'ispettore degli agenti di p. s. Nucich procedette all'arresto di Giusto V., agente, d'anni 24, da Palmanova, perchè con un ingegnoso pretesto carpiva in varie riprese l'importo di fiorini 550 all'agente liquorista Andrea Diamantopulo, alle dipendenze del signor Giannopulo, in Via San Nicolò N. 14.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

UDINE

(La Città e il Comune)

Società operaia generale. I soci della Società operaia sono convocati in assemblea generale domani domenica alle ore 11 ant. nei locali della Società stessa per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Tiro a segno. Domenica 13 corrente grande gara di tiro. Categoria prima per i soli soci che eseguirono le lezioni di tiro nel corrente anno. Serie e munizioni gratuite. Categoria seconda libera a tutti. Serie cent. 50, cartuccie ogni pacchetto da 8 cent. 30.

Domani, sabato 12, alle ore 8 e mezza pom., assemblea dei soci al palazzo Bartolini; lunedì 14, seconda convocazione nell'ora e località stessa.

Corte d'Assise. Ecco i processi che si svolgeranno avanti la r. Corte d'Assise nella sessione, che, come annunciammo ieri, si aprirà il 27 luglio p. v.

Tesan Sante di Pietro da San Giorgio della Richinvelda, accusato di avere la sera del 14 febbraio 1897 in San Giorgio volontariamente morsicato il pollice della mano destra a Zavagno Leonardo, producendogli una leggera lesione da cui derivò una infezione e quindi la morte avvenuta nel 14 marzo successivo.

Pittaro Giuditta fu Giuseppe d'anni 30, da Arzene, moglie a Manarin Angelo, accusata di avere nel 22 febbraio 1897 causata la morte di un infante da lei partorito, e ciò per salvare il proprio onore, trattandosi di congiungimento avvenuto durante la permanenza all'estero del di lei marito.

Oltre a questi due processi la cui istruzione è compiuta, se ne discuteranno altri 3, che ancora non possiamo indicare.

Onorifico incarico al comm. Giuseppe Solimbergo. La Società Reale del Canadà nel corrente mese erigerà un ricordo a Giovanni Sebastiano Caboto nel palazzo del Parlamento in Halifax (Nuova Scozia) a commemorazione del IV centenario dell'epoca in cui gli arditi navigatori Veneziani piantarono la bandiera di Venezia e d'Inghilterra sulla costa Nord Americana.

Il Municipio di Venezia, cortesemente invitato alla solenne commemorazione, ha delegato il comm. Giuseppe Solimbergo, console generale d'Italia a Montreal, a rappresentare quella città.

Egli ha accettato l'incarico con una gentilissima lettera.

Arcivescovi e Vescovi. Fra i prelati che interverranno a Padova alle feste pel centenario del beato Barbarigo, vi sarà anche il nostro arcivescovo monsignor Zamburlini, e i nostri comprovinciali monsignor Valussi principe vescovo di Trento e monsignor Feruglio vescovo di Vicenza.

I SOCIALISTI IN PRETURA.

Avanti il Pretore del primo Mandamento di Udine, dott. Partesotti, si è svolto ieri il processo contro Zambianchi Arturo di Eugenio d'anni 27, nato a Forlì, residente a Udine, impiegato ferroviario, e Canal Demetrio fu Domenico d'anni 39, calzolaio, da Udine, imputati di avere tenuto riunioni pubbliche durante il maggio u. s., nella sede del Circolo socialista in via Cicogna, senza averne prima dato avviso all'autorità di P. S. a termini di legge.

Il dibattimento si tenne nell'aula del secondo Mandamento.

Gl'imputati erano difesi dagli avv. Caratti e Comelli.

Fungeva da P. M. il vice-ispettore di P. S. dott. Filomena.

L'aula era affollatissima.

L'interrogatorio.

Si apre l'udienza a ore 10.

E' interrogato per primo il sig. Arturo Zambianchi.

Ammette che nei giorni 19, 21 e 24 maggio, nella sede del Circolo socialista si sono tenute riunioni delle setaiuole. Ciò del resto è risaputo da tutti e trova quindi strano che il Verbale del Delegato sig. Ellero si mostri quasi incerto nell'affermarlo quanto al 19 e al 21. Dice le ragioni, note già ai nostri lettori, per le quali si tennero quelle riunioni.

Parla in particolare della sera del 24 nella quale il Delegato Ellero avrebbe constatata la mancanza di tessera per entrare nel locale dell'adunanza, e conferma che tessera non c'era perchè egli non ne riconobbe la necessità. Si trattava di una riunione di lavoratori d'una data arte, intesa a un particolare scopo e interesse, nella quale nè entrava il publico, nè l'interesse era publico. Se quella riunione doveva essere publica, fatta essendo in luogo privato, publiche bisognava aver ritenute altre adunanze fatte prima e poi in altri luoghi, da altre persone, con altri intermediari, e per le quali l'autorità di P. S. non s'era affatto scomposta.

Carattere publico aveva più la riunione tenuta dai filandieri e dagli attuali imputati alla Camera di Commercio, nella mattina del 24, giacchè vi fu ammessa anche la stampa, che invece, come dirà un teste citato, fu esclusa come ogni altro estraneo da quella che nella sera si tenne al Circolo socialista.

Non comprende poi come il Delegato Ellero mostri di esser stato colto di sorpresa dall'adunanza incriminata, perchè l'Ispettore di P. S. ne era già stato — per quanto indirettamente se si vuole — informato. Ciò che potrà confermare il sig. cav. Masciadri.

In seguito alla deliberazione dei filandieri, a fine di evitare mali maggiori a tutti, dovendo il Canal e lui riferire per la sera stessa la risposta delle operaie, bisognava bene riunirle per conferire con esse. Ciò che fecero. Facile per loro sarebbe stato evitare la contravvenzione di cui sono accusati senza ragione. Bastava che prima dell'ingresso delle setaiuole nelle filande, nel pomeriggio di quel giorno, le avessero avvertite individualmente delle risposte dei padroni. Ne sarebbero conseguiti subito l'abbandono del lavoro e una rumorosa dimostrazione. Ma essi, i sobillatori ed eccitatori, si erano assunti l'impegno di evitare tutto ciò, e lo mantennero, a costo anche di incorrere nel pericolo di una condanna oggi, alla quale tuttavia non crede perchè le riunioni tenute nella sede del Circolo mantennero sempre un carattere privatissimo.

Il sig. Demetrio Canal si associa alle parole dello Zambianchi.

I testimoni.

Testimoni di accusa.

Il Delegato di P. S. Ellero — Conferma il suo verbale. Si trovava di servizio nei paraggi di via Gemona, nella zona quindi dove è la residenza del Circolo elettorale socialista. Ha notato in via Cicogna un insolito andirivieni di donne le quali entravano nel locale del Circolo. Ha contastato che entravano senza esibizione di tessera. A richiesta dichiara ritenere che fossero setaiuole. Non ha visto entrare altre persone.

Il maresciallo dei carabinieri — Ha osservato, dalla caserma dei carabinieri, un movimento di donne in via Cicogna, le quali si dirigevano alla sede del Circolo. Ritiene fossero tutte setaiuole.

Una guardia di città — Era di servizio col Delegato Ellero. Ne conferma la deposizione.

Testimoni a difesa.

Il cav. Antonio Masciadri parla della riunione alla Camera di Commercio dei filandieri e dei rappresentanti delle setaiuole, da lui presieduta. Dice dell'impegno assuntosi dai signori Canal e Zambianchi di riferire alle setaiuole la risposta dei padroni e di far conoscere, per la sera stessa, a questi la decisione presa dalle operaie.

Conferma in ciò la dichiarazione dello Zambianchi.

Dice che l'ispettore di P. S. cav. Bertola si presentò alla Camera di Commercio a riunione finita, e seppe della discussione avvenuta e della decisione presa.

Bianchi Romolo, barbiere — La sera del 24 maggio voleva entrare nella sede del Circolo socialista per parlare col suo amico Miani socio del Circolo; ma gli fu vietato l'ingresso perchè, gli fu detto, vi si teneva una riunione privata di setaiuole. Si fermò ad attendere su la via e potè constatare che altre persone, non setaiuole o soci, furono respinte.

D'Osvaldo Gaudenzio, falegname — E' socio del Circolo. Aveva ricevuto incarico di non lasciar entrare che le setaiuole e i soci. Essendosi allontanato per breve momento dalla porta, vide lo Zambianchi invitare una persona, entrata nel frattempo, ad uscire.

Miani Emilio tipografo. — È socio del Circolo socialista. Sa della disposizione di non lasciar entrare che le setaiuole e i soci. Altre persone furono allontanate.

Garzotto Rolando, reporter del « Cittadino Italiano ». — Era riuscito ad entrare nella sede del Circolo in un momento nel quale nessuno ne sorvegliava l'ingresso. Ma appena dentro dai signori Canal e Zambianchi seppe che la riunione era privata, e, pregato ad andarsene, uscì.

Cudugnello ing. Enrico — Riconosce di essere direttore del giornale *Il Paese*, benchè le sue funzioni non siano di vero e proprio direttore. La difesa gli chiede di dire su quali dati di fatto il suo giornale poteva affermare nel numero del 29 maggio che le riunioni delle setaiuole nel Circolo socialista erano *non private*, perchè avvenute senza presentazione di tessere personali. Egli dichiara di non poter rispondere. Può dire di altri periodi dell'articolo in questione; ma non di quello a cui allude la difesa. L'articolo fu scritto non da lui, ma dal sig. Antonio Grassi.

La difesa rinuncia all'audizione dei tipografi Vatri e Turri, i quali avrebbero dovuto riconoscere nell'ing. Cudugnello la qualità di direttore del *Paese*.

La requisitoria.

Ha la parola il P. M., dott. Filomena, vice-ispettore di P. S., il quale sostiene l'accusa. Il fatto solo che le setaiuole potevano entrare nel locale del Circolo socialista senza esibizione di tessera personale, rendeva pubblica la riunione. Bisognava dunque dare il prescritto preavviso. Non vale dire che il capo della P. S. ne era stato informato alla Camera di Commercio; nè mancava il tempo per farlo essendosi chiusa quella riunione alle 12 e la risposta delle operaie essendo attesa dai filandieri per le 22. Chiede che gli accusati siano condannati alla pena prevista dall'art. I della leggi di P. S., cioè a lire 100 di ammenda e alle spese del processo.

Le difese.

Per la difesa parla prima l'avv. Comelli, un giovane che è alle sue prime armi forensi.

Prende le mosse da Carlo Marx e dal manifesto dei comunisti, per dire come i socialisti sieno stati sempre perseguitati e le persecuzioni abbiano loro giovato. Sostiene con argomenti giuridici e citando sentenze della Cassazione, come le riunioni tenute dalle setaiuole nella sede del Circolo socialista, non debbansi considerare pubbliche.

Parla quindi l'avv. Umberto Caratti, il quale fa una breve, ma efficacissima e brillantissima difesa, come ci ha abituati a sentire da lui.

Ribatte validamente e con densità di concetti tutti gli argomenti dell'accusa. Su l'appoggio delle testimonianze sostiene che le riunioni ebbero carattere privato. Il pubblico ne fu escluso. Nè vale dire, come affermano il P. M. e l'autorità di P. S., che è la tessera personale quella che caratterizza la non pubblicità di una riunione; al qual proposito cita l'esempio delle ferrovie e del biglietto ferroviario che è una vera e propria tessera individuale. Occorre quindi la ricerca di altri elementi per determinare il carattere di pubblicità in una adunanza di persone. E questo è appunto quello che vuole la legge, cioè che il pubblico vi abbia libero e incondizionato accesso.

E' indubbia l'intenzione degli accusati di tenere una riunione privata, al quale effetto si munirono di tutte le guarentigie atte a renderla tale. E che questa riunione si dovesse tenere, l'autorità di P. S. non ignorava, come ci ha fatto sapere il cav. Masciadri; così come non aveva ignorato che altre se n'erano tenute, e le aveva tollerate. E tollerate aveva anche riunioni di operai d'altre arti, intese allo stesso scopo, come quella dei muratori nella sala Cecchini, che, a differenza del Circolo socialista, è un luogo publico. Perchè dunque questa differenza di trattamento a danno degli attuali imputati?

Risponde poi al Publico Ministero che il tempo di dare il prescritto avviso per la riunione sarebbe in ogni modo mancato, perchè la legge prescrive un periodo non inferiore a 24 ore.

Conclude la bellissima arringa chiedendo l'assoluzione degli imputati.

L'avv. Caratti ha parlato di diverse altre cose; ma ci è impossibile riassumere il suo succoso discorso; e ne abbiamo perciò dato i soli punti salienti che si connettono più strettamente alla causa.

La condanna.

Terminata la difesa dell'avv. Caratti, null'altro aggiungendo il P. M. e gli imputati, il Pretore si ritira per redigere una lunga elaboratissima sentenza con la quale condanna i signori Zambianchi e Canal a 100 lire di ammenda per ciascuno e alle spese di causa in solido.

Nella sentenza si prendono in esame i diversi casi di riunioni pubbliche e private, per concludere che quelle delle setaiuole non possono essere parificate a queste ultime, perchè mancava la tessera personale. Non vale dire — secondo la sentenza — che nè il pubblico aveva libero accesso nella sala, nè vi si trattavano interessi pubblici.

Ammessa l'esistenza della contravvenzione, riconosce la buona fede e il disinteresse da cui furono animati i signori Zambianchi e Canal; ma ciò non può formar motivo di attenuante. E poichè la pena è tassativamente fissata in lire 100, nè è riducibile, così li condanna al pagamento di tale ammenda, trasformabile in dieci giorni di reclusione.

Gli accusati ricorreranno in Cassazione.

Un solo e brevissimo commento, che corre sulle bocche di tutti.

E' strano che, per una riunione di muratori nella sala Cecchini in via Gorghi, non ci sia contravvenzione, e per una riunione di setaiuole nella

sala del Circolo socialista in via Cicogna, ci sieno cento lire di ammenda.

E ciò mentre le setaiuole — *come i muratori* — non si erano riunite che per trattare dei loro *particolari* interessi.

Forse il *Paese* — che ha la privativa dei casi oscuri e difficili — ci saprà dare la parola di questa sciarada.

Arturo Zambianchi all'avv. Erasmo Franceschinis. Riceviamo la seguente:

« *Egregio signor Direttore del « Friuli »!*

Il signor Pretore del primo Mandamento ha ieri messo lo spolvero sul decreto prefettizio che scioglieva il nostro Circolo. La condanna capitata all'amico Canal e a me, non è precisamente quella che ci spettava per l'orrendo reato di cui ci ha tenuti responsabili il signor Prefetto; ma.... piuttosto che niente!... E sia pure! A questi lumi di libertà e sapienza Rudiniana, è da aspettarsi ben altro, e queste le sono inezie, piccoli incerti del... mestiere.

Non mi ha dunque sorpreso la decisione del magistrato, come non m'aveva fatto specie il contegno dell'autorità politica. E non è per questo che Le chiedo l'ospitalità del suo giornale.

Ho taciuto sin qui; mi son lasciato accusare e difendere più o meno a proposito; alle delazioni di qualche giornale, mi sono limitato a rispondere nell'*Avanti!* con l'apostrofe ch'Ella ha rilevata; e avrei continuato a tacere tirando diritto per la mia strada, se la *Patria del Friuli* di ieri non mi costringesse ad uscire dall'impostomi riserbo. Intendo alludere alla lettera del signor avv. Erasmo Franceschinis.

Io non ho personalmente alcun astio o rancore contro quel signore; ma parmi d'avere giusta ragione di risentimento contro il giornale *anche suo*, che nel numero del 29 maggio u. s. pubblicava questo testuale periodo: « ... Tutt'al più « dovevasi elevare contravvenzione con- « tro il Circolo, per avere nella sua sede « permesso riunioni *non private* (senza « biglietto personale) ».

Il *Paese* diceva dunque nè più nè meno di quanto affermava, nel suo Verbale, il delegato di P. S. signor Ellero, e confermava oggi, con la sua sentenza, il signor Pretore del primo Mandamento.

Il Verbale e la sentenza si possono — ripeto — comprendere.... sino a un certo punto; ma nulla giustifica la denuncia dell'*organo della democrazia friulana*.

Ora: l'avv. Franceschinis è membro del Comitato di vigilanza del *Paese*; un suo collega di Comitato, il signor Antonio Grassi, è autore — lo si è saputo oggi in Pretura — di quello scritto che fa così poco onore al giornale radicale; egli non lo ha sconfessato pubblicamente, e però ne è moralmente responsabile. Per quanto indirettamente, l'avv. Franceschinis mi ha così accusato e denunciato; non potevo quindi — è logico e naturale — affidargli la mia difesa, nè potevo permettere che mi difendesse sotto veste di difendere il mio amico e compagno Canal. Ciò è precisamente quel che ho voluto, *malgrado le contrarie insistenze* del signor avvocato.

Nè venga egli a dire che fu *replicatamente richiesto* dal Canal, poichè vero è invece che *fu lui ad offrirsi* e il Canal ad accettarlo, per quanto senza riluttanza alcuna; nè che s'è ritirato dalla difesa per evitare ch'io avessi abbandonata l'udienza (lo che afferma avrei fatto *perchè egli non condivide le mie opinioni politiche*); mentre invece io — come ne avevo il diritto — sarei rimasto, ma avrei pregato il signor Pretore di far allontanare il *non chiesto* difensore. E a ciò ero indotto dalla ragione più su detta e non da considerazioni *estranee alla causa* e da *motivi politici sociali*, come, con correttezza poco curiale, si è sforzato di sostenere, *alla vigilia del dibattimento*, il signor avv. Franceschinis.

Nè più esatto è che il prelodato signor avvocato *si sia voluto dispensare* dall'incarico di difensore del Canal; sono io che... ne l'ho dispensato, perchè non si poteva difendere il Canal senza difendere me. E c'è voluto del bello e del buono per farlo capire al signor avvocato!

Si compiaccia, egregio sig. Direttore, di dare pubblicità alla presente, e, con i miei ringraziamenti, gradisca i sensi della considerazione con la quale mi professo

Udine, 11 giugno 1897.

suo devotissimo
Arturo Zambianchi ».

Una buona lezione. Fattori Lucia di Giov. Batt. d'anni 16, Sacavino-Lodolo Teresa di Antonio da Laipacco, Scotti Giovanni da Pagnacco, Driussi Giuseppe da Pagnacco, Degano-Bon Lucia da Pasian di Prato, Bon-Lodolo Maddalena da Laipacco e Tubetto Anna da Udine, imputati di avere venduto latte annacquato e scremato, comparvero ieri avanti il Pretore del primo Mandamento, il quale condannò la prima a giorni 3 di reclusione e lire 27 di multa, dichiarò non luogo a procedere, per inesistenza di reato in confronto dell'ultima, e condannò gli altri a giorni 5 di reclusione e 50 lire di multa ciascuno.

Tribunale penale.

Udienza 11 giugno.

Una scena pietosa.

Beorchia Maria, domestica, d'anni 16, da Trava (Lauco), fu condannata per *furto qualificato in danno della signora* Toscolini - Pantaleoni Maria, a 50 giorni di reclusione, danni e spese.

Parte civile avv. Franceschinis.

Difensore avv. Driussi.

Verso la fine del dibattimento seguì una scena pietosa. Durante la difesa, la Beorchia si diede a piangere in modo così dirotto e convulso, che si dovette farla accompagnare fuori dell'aula; quivi fu assalita da un violento accesso nervoso, per cui rimase lungo tempo senza sensi, gemendo angosciosamente, fino a che, intervenuto il dott. Carlo Marzuttini provvide per il suo trasporto a casa.

Molte persone si erano raccolte intorno alla Beorchia e ne commiseravano la sorte, lamentando che si fosse denunciata una fanciulla di 16 anni e gettata così incontro al carcere per il furto di... tre vecchi fazzoletti da naso!

Mercato foglia di gelso. Discretamente fornito era oggi il mercato della foglia. I prezzi furono da lire 4 a 6.50 il quintale, con bastone.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 13 giugno in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia « Maeda » — Ronzani
2. Mazurka « Athalia » — Maring
3. Duetto atto terzo « Aida » — Verdi
4. Preghiera, strofe e leggenda « Lakmè » — Delibes
5. Fantasia « Histoire d'un Pierrot » — Mario Costa
6. Polka « Elda » — Latiaui.

N. 809.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
dell'Ospitale civile di Udine
e Commissaria Piani in Lovaria

Avviso di concorso al posto di Segretario.

Con deliberazione 14 corr. questo Consiglio ha stabilito di procedere alla nomina del Segretario di questo Pio Luogo ed annessa Commissaria Piani con lo stipendio annuo di lire 2500 e diritto a pensione.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda i seguenti documenti:

1. Patente di segretario comunale;
2. Licenza liceale o d'Istituto tecnico;
3. Certificato di cittadinanza italiana;
4. Certificati penali di recente data negativi;
5. Certificato di buona condotta;
6. Certificato di sana costituzione fisica;
7. Certificato da cui risulti avere soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo;
8. Certificato di non aver oltrepassato l'età d'anni 35.

Dovranno inoltre provare di:

avere perfetta conoscenza della Contabilità delle Opere pie;

avere disimpegnato funzioni amministrative di concetto in qualche Ufficio affine per natura ed importanza;

di non avere vincoli di parentela con alcuno degli impiegati del Pio Luogo.

I concorrenti potranno, nelle ore di ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonchè i diritti a pensione, il tutto risultante sia dallo Statuto che dal Regolamento d'Amministrazione con le modificazioni ed aggiunte portate dalle delibere del Consiglio comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre 1895.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate al Presidente dell'Ospitale entro il giorno 30 giugno p. v.

Si avvertono gl'interessati che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale di Udine sopra proposta del Consiglio Ospitaliero.

Udine, 18 maggio 1897.

Il Presidente
S. Giacomelli.

« Alla Ghiacciaia ». Il sottoscritto rende noto che ha trasportato il suo esercizio, con l'insegna « Alla Ghiacciaia », da Piazza dell'Ospitale in vicolo del Portello, casa Giacomelli, rimpetto alla Chiesa delle Zitelle, in via Zanon.

Spera che il suo nuovo esercizio, fornito di eccellenti vini e di squisite vivande, sarà frequentato dai suoi vecchi ed anche da nuovi avventori.

Rinaldo Saccomani.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Appartamento d'affittare, composto da 6 locali, cucina, tre camerini e lisciviale.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 6 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	754.9	754.6	757.1	757.8
Umido relativo	63	49	77	66
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	gocce	—
Vento (direzione	—	W	—	—
Vento (velocità km.	—	4	—	—
Term. centigr.	20.4	24.4	19.4	20.0

Temperatura (massima 26.0
Temperatura (minima 14.2
Temperatura minima all'aperto 12.8
Tempo probabile:
Venti deboli freschi settentrionali — Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. dell'11.

Presidenza *Palberti.*

Si discutono le modificazioni della *legge* riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative. Partecipano alla discussione quasi esclusivamente deputati socialisti, tentando di strappare al Governo le maggiori possibili concessioni.

Seduta pom.

Pres. *Zanardelli.*

Si svolgono alcune interrogazioni, fra le quali una di Cavalli sui fatti di Vicenza. Serena, sottosegretario agl'interni, deplora le intransigenze e provocazioni clericali, e dice che l'ordine è ristabilito.

Si comincia quindi a discutere il bilancio della marina.

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'11.

Presidenza *Farini.*

Si mandano senza discussione allo scrutinio segreto alcune leggine e si idichiarano approvati a scrutinio segreto progetti ultimi discussi.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Le corse di Torino.

L'altro ieri a Torino, nelle corse degli Amoretti, il premio Principe Amedeo di 20,000 lire, fu guadagnato da *Hareng* razza Carmignano. Assistettero alle corse tutti i principi e le principesse, e folla immensa. Il tempo era splendido.

Una sfilata di 5000 ciclisti.

Nuova York assistette, domenica scorsa, ad uno spettacolo affatto nuovo. Si tratta d'una grande parata di 5000 velocipedisti, organizzata dall'*Evening Telegram*. Lo spettacolo, cui assistevano 100,000 persone, ottenne immenso successo.

Gibur.

Nascita d'una principessa

Pietroburgo 11 — La czarina Alessandra Feodorowna ha dato alla luce ieri a mezzogiorno, a Peterhof, una bambina.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Una colazione a Rudinì.

Roma 12 — Lunedì i sottosegretari di Stato napoletani offriranno, a Napoli, una colazione al ministro presidente Rudinì, che si reca in quella città per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Al *lunch* interverranno tutti i deputati meridionali.

L'on. Rudinì coglierà questa occasione per tenere un discorso politico, tendente a dissipare alcuni malintesi (?!) sorti dopo la pubblicazione della circolare ai prefetti.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 giugno.

La giornata di ieri e quella d'oggi ci hanno apportato un maggior numero di domande nelle sete di rimanenza, con realizzazione di qualche miglioramento nel ricavo, ed aumenti nell'importanza delle vendite giornaliere.

(Dal *Sole*).

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 11 giugno 1897.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	110 75	65 —	2 10	2 25	2 21	2 21

Bozzoli.

Latisana 10 — Incrociati da lire 2.30 a 2.40.

Pordenone 11 — Gialli ed incrociati gialli, pesati chil. 65 da lire 2.10 a 2.25.

Alessandria 11 — Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da lire 1.75 a 2.95.

Asti 11 — Gialli indigeni superiori da lire 2.80 a 3.00; comuni da 2.50 a 2.70; inferiori da 2.20 a 2.40.

Bologna 11 — Venduti chil. 20000 da lire 1.90 a 2.70.

Borgo a Buggiano 11 giugno — Superiori da lire 2.30 a 2.50; comuni da 2.15 a 2.25 inferiori da 1.90 a 2.10

Brescia 11 — Venduti chilogr. 11700 circa, da lire 2.00 a 3.00.

Canelli 11 — Superiori da lire 2.30 a 2.80.

Casale 11 — Superiori da lire 2.30 a 2.80.

Cologna Veneta 11 giugno — Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.15 a 2.55; di razze giapponesi da 0.— a 0.—.

Crema 11 — Superiori da lire 2.00 a 2.45; comuni da lire 1.70 a 2.12; chinesi puri da lire 2.25 a 3.05.

Cremona 11 — Gialli nostrali da lire 2.10 a 2.40.

Imola 11 — Indigeni da lire 2.00 a 2.40.

Lonigo, 11 giugno — Giallo da 2.30 a 2.80; incrociato bianco giallo da 2.20, a 2.70.

Lucca 11 — Superiori da 1.60 a 2.30; comuni da 0.— a 0.—; inferiori da 0.— a 0.—.

Mantova 11 — Gialli da lire 1.80 a 2.25; incrociati chinesi da lire 1.70 a 2.25.

Nizza Monferrato 11 — Gialli da lire 2.00 a 2.20.

Novi Ligure 10 — Gialli indigeni da 2.45 a 2.60.

Pavia 11 giugno — Nostrani da lire 2.30 a 2.80; incrociati da 1.75 a 1.85.

Pistoia 10 — Incrociati da 2.25 a 2.30.

Racconigi 11 — Gialli superiori da 2.80 a 2.90; comuni da 1.70 a 2.20; incrociati comuni da 1.70 a 2.20.

Reggio Emilia 11 — Gialli superiori da lire 2.00 a 2.53.

Torino 10 — Gialli da lire 2.50 a 2.80.

Verona 11 — Gialli superiori da lire 1.90 a 2.45.

Voghera 11 giugno — Nostr. super. da lire 1.80 a 2.70; comuni da 0.00 a 0.00; infer. da 1.80 a 2.05; incroc. super. da 1.60 a 2.55; comuni da 0.— a 0.—; infer. da 0.— a 0.—.

Bollettino della Borsa

UDINE 12 giugno 1897.

Rendita	giu. 11	giu. 12
Ital. 5 % contanti	98.65	98.90
» fine mese	98.85	99.10
Detta 4 ½ ex coupons »	108.10	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	318.—
» 3 % Italiane ex coup.	304.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	463.—	465.—
» » » 4 ½	502.—	503.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	738 —	745.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1360.—
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	716.—	712.—
» » Mediterr. ex coup.	586.½	582 —
Cambi e valute		
Francia chèque	104 60	104.75
Germania »	129.—	129.10
Londra »	26.25	26.33
Austria Banconote »	220.¼	220.10
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.90	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.15	95.20

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.75**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Premiato all'Esposizione internazionale di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Francesco Manciola e C. - Roma

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco-postale aggiungere centesimi 80.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pavia, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri vescicali, e *restringimenti d'orina*). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. m. — consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno od all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** o un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti; G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 9, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle scorticature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50	6.55	O. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.19	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D 20.18	23.—	O. 22.20	3.01

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.56	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.16	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 16.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.26	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.81	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.20	O. 10.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.48	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.10
M. 20.10	20.36	O. 20.54	21.27

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.40	13.55	R. A. 15.05
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.59

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la seconda edizione delle **POESIE DI PIETRO ZORUTTI** (edite e inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L 6; franche a domicilio L. 6.80. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 caduna.

Malatie "fin de siècle,,

Oh-il personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in cittât,
Cun starte cierle — di cimitèri,
Si capiss subit — ce mal ch'al à;
Al ul un bussul — d'**Amaro gloria** (*)
Matine e sere: — no pâra vere
Ma in quindis dis — se noi darà
Disei bausar — al spezïâr!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

GRANDE MANIFATTURA ITALIANA DI CALZATURE ECONOMICHE

Giovanni Gilardini

TORINO — via Ponte Mosca, 13 — TORINO

CALZATURE NERE E COLORATE

PREZZI FISSI

Per Uomo	da Lire 4.25	a Lire 10.50	il paio
» Signora	» » 6.75	» » 9.—	»
» Giovinetto	» » 3.—	» » 7.25	»

GARANTITE TUTTO CUOIO

ASSORTIMENTO MODELLI NUOVISSIMI

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso

Gratis chiedere Catalogo illustrato

SUCCURSALI:

MILANO vicolo Pattari, N. 1 | **FIRENZE** via Cerretani, N. 12 | **ROMA** via S. Claudio, N. 68 | **NAPOLI** via Roma, N. 335-37

DEPOSITI PER LA VENDITA:

Aosta, sottoportici p. Milliery. **Biella,** via Umberto, 45. **Bologna,** via d'Azeglio, 39. **Brescia,** via Mazzini, 624. **Cuneo,** via Nizza, 51, p. Gazzi. **Chieri,** (presso Torchio), Casa Seminario. **Cagliari,** Corso V. E., 27. **Genova,** via S. Lorenzo, 29 rosso, presso Perotti. **Ivrea,** via Arduino, 18. **Livorno — Toscana,** Corso Vitt. Em., 4. **Lucca,** via S. Lucia, 339. **Luino,** p. Bolognini Pasterio. **Mondovì,** (Piazza), presso Jacod F. e Figli. **Mantova,** via Sugliari, 10. **Moncalieri,** presso Gianetto Giu., via Carlo Alberto, 2. **Mortara,** p. Fratelli Camurati, Cappellai. **Novara,** Corso Porta Torino, 27. **Porto Maurizio,** presso vedova Rambaldi. **Pinerolo,** presso Pons Cappel. portici via Salozzo. **Sassari,** Piazza Castello, Casa Borgone, 16. **Schio,** Piazza Maggiore. **San Remo,** p. Rodi P., via Vitt. Eman. 30. **Stresa,** p. Brignola Giacomo. **TORINO,** via Garibaldi, 1, ammezzati. **TORINO,** via Mad. Cristina, 6 presso Frat. Guabello. **Id.** — via Venti Settembre, 2, presso Oddone. **Tortona,** presso L. Prini. **Toscolano,** (Garda), p. A. Mucci. **Treviso,** via Re Umberto (San Leonardo), 21. **Torre Pellice,** presso Margaria (Appiotti). **Vercelli,** presso Noledi, Piazza Cavour. **Verona,** via San Sebastiano, 1. **Ventimiglia,** R. Viglieca Casa Hambury p. la Stazione. **Vicenza,** corso Principe Umberto, 2406.

SI CERCANO DEPOSITARI

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cusumano** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1897— Tip. Marco Bardusco